



Roma, 28 APR. 2005

Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Alla società ENEL Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed Energy
Management
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione generale per l'Energia
e le Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 Roma

Protocollo N.: DSA/2005/010780

Pratica N.:

Ref. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

OGGETTO: verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27 dicembre 1988 relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolficatori" della centrale termoelettrica del Sulcis - sezione 3-, localizzata nel Comune di Portoscuso proposto dalla società ENEL Produzione S.p.A.

Premesso che:

- con nota n. 0000087 del 04.01.2005 il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato l'intenzione dell'Enel Produzione S.p.A. di voler procedere alla installazione di impianti per il contenimento degli spurghi dei desolficatori della centrale del Sulcis - sezione 3 - ed ha inoltrato la documentazione prodotta da Enel al fine delle valutazioni di competenza;
- la sezione 3 è stata oggetto di un progetto di adeguamento ambientale, autorizzato con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 luglio 1990, il suddetto progetto è stato ultimato;

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

Visto il D.P.R. del 12 aprile 1996, n. 354 "Regolamento recante norma per il risanamento delle centrali termoelettriche;

Visto l'art. 20 della legge 09 gennaio 1991, n. 9, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica determinando in tal modo una liberalizzazione del mercato dell'energia;

Visto il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Visto l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

Considerato che sulla base delle normative sopra richiamate occorre verificare la necessità di applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alle modifiche proposte sugli impianti di desolforazione;

Esaminata la relazione tecnica fornita dalla società ENEL Produzione S.p.A. relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica del Sulcis;

Preso atto sulla base della detta documentazione che:

per quanto riguarda l'assetto attuale:

la centrale del Sulcis presenta le seguenti caratteristiche:

- è costituita da 3 sezioni d'impianto, delle quali la sezione 1 è fuori esercizio, la sezione 2 ha potenzialità pari a 340 MWe e la sezione 3 ha potenzialità pari a 240 MWe;
- la sezione 2 è alimentata a carbone e biomasse, la sezione 3 è alimentata a carbone ed è dotata di precipitatori elettostatici, del sistema di denitrificazione e di desolforazione. Il desolforatore è ad umido, del tipo calcare gesso;
- gli spurghi liquidi del desolforatore vengono depurati in un apposito impianto di trattamento, TSD (trattamento spurghi desolforatore) e quindi scaricati come refluo d'impianto;

per quanto riguarda l'assetto futuro:

- l'ENEL Produzione intende realizzare un sistema di evaporazione-cristallizzazione per trattare l'effluente proveniente dall'esistente impianto di trattamento degli spurghi liquidi provenienti dai desolforatori TSD; è altresì prevista l'introduzione, a valle del sistema evaporazione - cristallizzazione, di un pretrattamento decalcificante;
- l'effluente proveniente dal decalcificatore verrà in parte ricircolato ai desolforatori ed in parte inviato al sistema di evaporazione - cristallizzazione;
- il distillato verrà ricircolato al desolforatore;
- i principali interventi previsti sono:
 - la sostituzione dell'acqua di mare di alimentazione al desolforatore con acqua proveniente dall'esistente impianto ad osmosi inversa che a tal fine verrà potenziato;
 - la realizzazione di un impianto di evaporazione - cristallizzazione, della capacità di 12 m³/h, con relativo pretrattamento decalcificante, da 45 m³/h;

Valutato che le motivazioni addotte dall'ENEL in relazione al progetto sopra descritto relativo a "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica del Sulcis riguardano essenzialmente:

- l'esigenza di ridurre l'impatto dei reflui di centrale;

- l'esigenza di massimizzare il recupero della risorsa idrica utilizzata all'interno della centrale;

Valutato con particolare riguardo ai criteri di cui all'allegato III della direttiva 97/11/CE e quelli del DPR del 12 aprile 1996, n. 354 che:

- la modifica non incide sull'assetto complessivo della centrale in quanto si tratta del solo adeguamento alle migliori tecnologie disponibili dell'impianto di desolfurazione ottenuto sostanzialmente attraverso l'inserimento di dispositivi per il trattamento dello spurgo del desolfatore al fine del riutilizzo del distillato nel ciclo stesso di desolfurazione; gli adeguamenti proposti migliorativi del sistema di desolfurazione non comportano una modifica della sua tecnologia di base;
- le modifiche progettuali proposte non comportano una diversa localizzazione dell'impianto, un ulteriore impegno di suolo né una variazione d'uso dell'attuale uso;
- le modifiche non comportano incrementi delle emissioni in atmosfera né incrementi degli impatti sulle componenti ambientali: suolo e sottosuolo, vegetazione, flora fauna ed ecosistemi, radiazioni non ionizzanti, paesaggio, salute umana e rumore;
- la modifica, che non genera impatti aggiuntivi sull'ambiente, complessivamente induce un beneficio ambientale dovuto al recupero del volume d'acqua annualmente prelevata e del volume di refluo di centrale annualmente sversato, attualmente pari a 600.000 m³;
- la modifica consente di ridurre il volume di acqua di mare annualmente prelevata da 1.000.000 m³ a 500.000 m³.

Sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra evidenziate si ritiene che gli interventi descritti si configurano come una modifica in corso d'opera del progetto di adeguamento ambientale già approvato ed ultimato e pertanto la realizzazione degli stessi non comporta ulteriori adempimenti in ordine alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06 5722 5903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it

Il Capo della sezione IE
Arch. Carmela Bianzone
Tel. 0657225935
e-mail: Bianzone.carmela@minambiente.it

GOV